

Il motomondiale è tutto italiano

Italiani padroni del motomondiale. Nel Gran premio del Sudafrica, tre vittorie su altrettante gare. Nella 125 si è imposto Scalvini (Melandri terzo, Alzamora ritirato per caduta), vittoria per Valentino Rossi (Loris Capirossi solo quarto) nella 250, mentre nella 500 da segnalare il ritorno alla vittoria di Max Biaggi.

COLANTONI

A PAGINA 18



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 11 OTTOBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 39
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il dossier del Kgb in Parlamento

I documenti oggi alla commissione Stragi: saranno resi noti i nomi

LA POLITICA GUIDATA DALL'ODIO

PIERO SANSONETTI

Se si ragiona a mente fredda è difficile capire il senso e lo scopo della gigantesca polemica che si è aperta sull'affare spie-Kgb. La sicurezza del nostro paese è a rischio? No. La vita politica democratica è inquinata da potenze straniere? No. D'Alma è colpevole per aver mandato i dossier inglesi ai giudici anziché alla redazione del «Giornale»? No. Ma allora perché questo chiasso, queste grida al tradimento, alla viltà, alla fellonia, questi toni ottocenteschi per chiedere fucilazioni alla schiena non si sa bene di chi? Per sete di giustizia? Non ci crede nessuno. Forse c'è un motivo molto semplice: la rivalità e l'odio. Una parte del mondo politico-giornalistico italiano vuole vendicarsi di una antica vicenda, quella dei primi anni 80, quando la magistratura consegnò al governo la lista di alcune centinaia di nomi - nomi di personaggi molto in vista sulla scena pubblica italiana, che appartenevano ad una loggia massonica segreta, la P2 - e il governo fu costretto dal Pci a rendere pubblica quella lista. Un sacco di gente importante passò un brutto quarto d'ora (non molto più di un quarto d'ora, visto che qualche anno dopo gli uomini della lista si erano impossessati dell'intero sistema radiotelevisivo italiano, pubblico e privato, e successivamente arrivarono fino alla conquista di Palazzo Chigi). Ora quella gente, o gli eredi politici dello schieramento che fu colpito dallo scandalo P2, vuole la vendetta. Vuole vedere D'Alma nelle stesse difficoltà che allora toccarono a Forlani.

SEGUE A PAGINA 3

ROMA Il governo consegnerà già oggi al Parlamento il dossier sul cosiddetto «caso Mitrokhin». Ad annunciarlo è stato ieri sera in tv il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella. L'organismo parlamentare prescelto è la Commissione Stragi, in quanto - ha spiegato Mattarella - possiede gli stessi poteri e obblighi dell'autorità giudiziaria, ma il governo informerà anche il comitato parlamentare per i servizi segreti. Mattarella ha spiegato che la consegna delle carte alla magistratura era stata richiesta dalla stessa Procura di Roma. Intanto un nuovo «caso» si è aperto sulle dichiarazioni del procuratore capo Vecchione che ha escluso la presenza di magistrati nei documenti. Infine nette smentite da Craxi e Andreotti sulle rivelazioni dell'ex capo del Sismi, l'ammiraglio Martini, secondo il quale l'allora governo italiano avrebbe avuto un ruolo decisivo nella caduta del presidente tunisino Bourghiba.

I SERVIZI

A PAGINA 3

IL CONGRESSO

Sinistra ds: l'Ulivo non è tutto

STEFANO BOCCONETTI

ROMA La notizia era già conosciuta, in qualche modo la si dava per scontata, ma da ieri c'è il timbro dell'ufficialità: la sinistra dei diesse proporrà una propria mozione al congresso del partito. Alternativa a quella presentata da Veltroni. Ancora non c'è la versione definitiva del documento - c'è tempo qualche giorno per la sua presentazione - ma insomma siamo lì, visto che questo «pezzo» della Quercia ieri s'è riunito in assemblea a Roma e ha approvato un testo che ne indica le grandi linee. Quel testo (che verrà modificato non fosse altro che per scaramanzia, come ha suggerito Tortorella: oggi è di 17 pagine con 17 paragrafi) verrà ridotto in alcune parti, ampliato in altre, reso più «incisivo» in altre ancora. Ma così siamo ancora ai dettagli. La notizia di ieri, la «notizia», insomma, che viene dall'assemblea del Palazzetto delle Carte Geografiche (lo stesso dove s'è svolta

l'ultima direzione dei diesse, uno degli esempi di come non andrebbero fatti i restauri a Roma) non è solo relativa alla presentazione della mozione. Riguarda il modo come la sinistra del partito vuole presentarsi, riguarda il come vuole organizzarsi e caratterizzarsi. Riguarda ciò che ci sarà scritto in quella mozione e le conseguenze che ne discenderanno. Su quest'ultimo argomento - le conseguenze - c'è stato un intervento che ha suscitato molto brusio in sala. È stato quello di Alessandro Pollio, milanese. Neanche lui - come tutti qui - condivide le regole che sono state «imposte» alla prossima assise della Quercia.

Ma, aggiunge: o rifiutiamo le regole tout court o le accettiamo. «E accettarle significa che la mozione della sinistra deve essere

SEGUE A PAGINA 2

Turco: ora voto agli immigrati

La ministra: giusto passo dopo il sì per gli italiani all'estero

ROMA Urne aperte ieri a Palermo per l'elezione dei rappresentanti degli stranieri non comunitari e dei rifugiati politici che vivono nel capoluogo siciliano. Un voto che servirà per esprimere i membri della Consulta, e che avrà potere di rappresentanza e di proposta nei confronti dell'amministrazione comunale. Anche a Modena i 5.400 stranieri residenti sono stati chiamati alle urne per eleggere la Consulta degli immigrati, il parlamento creato nel '96. E proprio prendendo spunto dalle iniziative di Palermo e di Modena, il ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco, ha ribadito l'importanza di concedere la possibilità di votare per le elezioni amministrative agli immigrati regolari: «Dopo che la legge sul voto agli italiani all'estero è stata finalmente varata, non ci sono più alibi».

QUADRELLI

A PAGINA 6



Cusani: «Caselli ha ragione le carceri devono cambiare»

ROSSI

A PAGINA 8

L'ARTICOLO

ECONOMIA, SI CAMBIA FINIRÀ L'EFFETTO USA

SILVANO ANDRIANI

La recente assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale ha messo in evidenza un diverso approccio ai problemi dell'economia mondiale da parte delle due istituzioni. Secondo M. Camdessus «il temporale è passato e l'orizzonte si sta schiarando». La ripresa economica avanza. Anche Russia ed Indonesia sono in ripresa e i programmi concordati marciano. Nessun tentativo di rispondere alle critiche rivolte al Fondo monetario dopo l'esplosione della crisi asiatica.

SEGUE A PAGINA 14

IN PRIMO PIANO

Berlino, l'Spd tira il fiato

All'est la Pds vola al 40%

Portogallo, trionfano i socialisti di Guterres



BERLINO Vince la Cdu, come previsto, ma dopo molte sconfitte questa volta tiene la Spd del cancelliere Schröder. Nelle elezioni regionali di Berlino la Cdu ha ottenuto il 40,6 per cento (rispetto al 37,4 del '95), lieve calo della Spd al 22,4% (23,6 per cento del '95), che resta il secondo partito. Il segretario della Spd, Franz Muentfer-

ring, ha sottolineato che il risultato delle elezioni di Berlino è incoraggiante. E il borgomastro di Berlino, Eberhard Diepgen (Cdu), ha annunciato ieri sera che farà una offerta di colloqui alla Spd, attuale partner nella «grande coalizione» che governa la città.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 5

UNA CITTÀ DIVISA IN DUE

PAOLO SOLDINI

La via crucis è finita, e non tanto male com'era cominciata. La Spd di Gerhard Schröder perde, a Berlino, ma molto meno di quanto tutti si aspettavano. La settima elezione regionale di questo anno terribile della socialdemocrazia tedesca porta con sé un piccolo segnale di speranza. Ora, fino al 27 febbraio, quando si voterà nello Schleswig-Holstein, e poi al 14 maggio, giorno d'un appuntamento davvero decisivo nella Renania-Westfalia, il cancelliere, il suo gabinetto e la coalizione rosso-verde potranno governare senza la pressione degli appuntamenti elettorali a ripetizione. Ciò non elimina la necessità di rivedere ciò che va rivisto e di correggere ciò che va corretto, né si può dire che a Berlino tutto tornerà come prima della formidabile serie di batoste cominciata il 5 settembre. Ma certo un sospiro di sollievo è ragionevole e ragionevolmente (senza esagerare) se lo sono concesso i militanti socialdemocratici che erano accorsi, ieri sera, nella Centrale berlinese intitolata a Willy Brandt preparati al peggio.

Ma la frenata d'una corsa in discesa non è, di per sé, un'inversione di tendenza. Non a caso, il futuro segretario organizzativo della Spd Franz Münterfering è stato ben attento a frenare inopportuni entusiasmi sottolineando che se il partito «è risalito dal peggiore punto di crisi» la sua è tuttavia «una stabilizzazione a un livello molto basso». Più cattiva, la segretaria organizzativa della Cdu Angela Merkel (che non aveva troppo da rallegrarsi d'una avanzata restata al di sotto delle attese) ha fatto notare che la Spd, a Berlino, ha ormai perso il suo carattere popolare di massa, il che è grave per il partito che fu di Willy Brandt, e che ciò rappresenta «un danno per la democrazia» giacché «favorisce la crescita della Pds».

Uno strano modo di ragionare, per quanto riguarda la democrazia, che contiene però delle verità cui la Spd dovrebbe prestare, d'ora in poi, grande attenzione. La prima verità è che i socialdemocratici, se pure tengono a li-

SEGUE A PAGINA 5

Casa, soldi, salute: tutto in Rete

Così Internet modificherà la vita nel Duemila

MAD CITY
con Dustin Hoffman e John Travolta

Il film e il Dizionario dei Registi e degli Attori in edicola a L.14.900.

Solo qualche anno fa era una novità. Ora Internet sta cambiando la nostra vita. In rete si consulta il medico, si ascolta la radio, si compiono operazioni di borsa, ci si aggira, si scelgono i candidati politici alle elezioni. E si compra. Tre maghi del marketing, i boss di Amazon, eBay e Priceline (tre società che hanno inventato nuove modalità di acquisto, tra le quali quella di permettere al cliente di stabilire il prezzo) spiegano come cambierà il nostro modo di fare shopping. Le previsioni delle vendite on-line parlano di un giro di affari di 184 miliardi di dollari in tre anni. Merito, spiegano gli esperti, del fatto che il potere sta passando dalle case produttrici ai consumatori. Intanto in molti paesi si stanno costruendo città in cui gli abitanti sono collegati con il mondo grazie ai computer.

LEVY

A PAGINA 16

Donna espugna la boxe e batte un uomo

Storico incontro negli Usa con vittoria ai punti

CONTROCALCIO

LA LEGGENDA DEL POETA ZEMAN

STEFANO BOLDRINI

Qualcuno (Roberto Renga, «Messaggero») a proposito di Zeman che va in Turchia ad allenare il Fenerbahce e a guadagnare quattro miliardi in nove mesi, ha scritto: «Anche i poeti pensano ai soldi». Non c'è da sorprendersi: pochi poeti sono morti di fame, molti, invece, si sono ingrassati sublimando i regimi. Ma questa di Zeman è tutta un'altra storia. È la storia di un mistero: Zeman, la poesia, la rigidità, la destra e la sinistra.

SEGUE A PAGINA 20

MASSIMO CAVALLINI

L'hanno chiamata - riecheggiando la «storica» sfida tennistica consumatasi nel 1990 tra Billie Jean King e Bobby Riggs - la «battaglia dei sessi». Ma, prevedibilmente, d'altro non s'è trattato che d'una tragica sfida - l'ennesima in questo triste crepuscolo d'uno sport affascinante e crudele - al buon senso ed al buon gusto.

Margaret McGregor, una robusta e non più giovanissima signorina che, di norma, si guadagna da vivere lavorando come giardiniera, ha ieri notte battuto ai punti, per unanime decisione, il signor Loi Chow, un canadese dal fisico minuto e dall'incerto profilo professionale, che stando alle notizie di agenzia, ha fino a ieri campato alternando le esibizioni sul ring

SEGUE A PAGINA 18

LA SATIRA



STAINO

A PAGINA 15

ALL'INTERNO

POLITICA

Conso: giustizia in crisi
FOSCHI A PAGINA 4

ESTERI

Mosca punta a Grozny
RIPERT A PAGINA 10

ECONOMIA

Visco: entrate fiscali record
IL SERVIZIO A PAGINA 11

ECONOMIA

Bnl resiste all'accordo
GALIANI A PAGINA 14

SPETTACOLI

Film muto per Kaurismaki
CRESPI A PAGINA 17

SPORT

La solitudine di Zoff
BOLDRINI A PAGINA 19

MEDIA

Al via la Fiera di Francoforte
NELL'INSERTO





◆ **Si lavora per un controprogramma da sottoporre al dibattito congressuale**
«No ad un superpartito di coalizione»

◆ **Tortorella: «I documenti interpretativi rischiano di sgretolare la Quercia**
Noi vogliamo un confronto aperto, vero»

◆ **All'assemblea di ieri a Roma telegramma di saluto del leader diessino che sottolinea l'importanza del pluralismo interno**

Ds, la «nuova sinistra» annuncia battaglia

«Non sciogliamoci nell'Ulivo». E c'è chi vorrebbe un candidato alternativo a Veltroni

SEGUE DALLA PRIMA

collegata all'indicazione di un altro nome per la carica di segretario. L'intervento è stato accolto in modo diverso: qualcuno era d'accordo, altri meno. Comunque se ne discuterà e si deciderà entro breve.

Candidatura alternativa o no, in ogni caso, la sinistra sembra intenzionata a fare sul serio. Innanzitutto sul piano politico. Ma forse la definizione di «sinistra dei diessi» non è più valida. Loro, i protagonisti, la rifiutano. Vogliono chiamarsi «nuova sinistra» di un partito da rinnovare. Nuova sinistra perché ormai, lo si vede da questa sala, non c'è più solo la vecchia componente del Pds, che a sua volta era ciò che restava di una parte della mozione del «no» e di una parte della mozione Bassolino, all'epoca della svolta della Bolognina. Qui sono arrivati tanti altri. C'è innanzitutto un «pezzo» del sindacato, della Cgil: da Riccardo Terzi al segretario della Fiom, Sabatini. Che hanno storie personali e politiche molto diverse: il primo molti anni fa era catalogato come «migliorista», l'altro all'epoca della svolta si autodefiniva «occhettiano». Insieme ad altri hanno scritto un lungo documento, pubblicato dalla rivista «Aprile», simile in tutto a quello presentato ieri. Eorasono quindi anche loro.

«Nuova» sinistra, dunque. Che ha scelto di andare alla «battaglia congressuale» - quasi tutti usano quest'espressione, solo in due o tre interventi si parla di «confronto» - su una propria piattaforma. E su questa contarsi, chiedere adesioni, sostegni. Insomma, questa nuova componente nascerà proprio in questi mesi e si organizzerà solo alla fine, quando avrà «votato» anche l'ultimo dei congressi di federazione. Qui, al Palazzo delle Carte Geografiche, in apertura dei lavori viene letto un telegramma di Veltroni. Che riconosce l'importanza del «pluralismo interno» e si augura che il congresso consenta un confronto «aperto e sereno». Tutti applaudono, a cominciare dalla presidenza (c'è Giorgio Mele, Pasqualina Napolitano, Riccardo Terzi, Antonio Cantaro) ma tutti sanno che non sarà così facile. Lo dice per primo lo stesso Cantaro nella sua relazione. Relazione interrotta da una sola volta dagli applausi: è di quando, denunciando la disparità di trattamento, chiede una sorta di «par conditio» negli articoli dell'Unità. Più spazio, più visibilità.

Ma pure qui, siamo ancora agli

aspetti marginali della discussione. Di più contano le differenze politiche. Da dove nasce, insomma, questa mozione? Cantaro risponde così: «Avete letto tutti l'intervista di Veltroni all'Unità. E allora dico che non si tratta di un diverso accento, di una diversa proposta su questo o su quel punto». No, la «nuova sinistra dei diessi» parte proprio da domande diverse, che rivelano «ansie, inquietudini, aspettative» diverse. Lì, nell'intervista ma anche nel documento congressuale, non c'è traccia di un'analisi sulle ragioni della grave sconfitta delle sinistre, ad appena due anni dal suo insediamento in quasi tutti i governi europei. Lì, nell'intervista e nella mozione di maggioranza, si insiste sempre e solo sull'alleanza, sull'Ulivo. Come se il futuro della sinistra fosse tutto in quella prospettiva. Da qui nasce la preoccupazione più grande dell'assemblea: il rischio cioè che la sinistra, che i diessi possano diluirsi in un «indistinto superpartito» di coalizione. C'è anche qualcuno (sempre Pollio) che dice: «Sappiamo tutti che la filosofia che ha ispirato la mozione di maggioranza è proprio questa, ma attenzione perché lì non c'è scritto che bisogna fare a meno della sinistra». Obiezione accolta, nel senso che la stesura definitiva della mozione non attribuirà a Veltroni cose che lui non ha scritto, ma non cambia il senso: da qui, da questi duecento dirigenti e militanti parte la battaglia «per contrastare il tentativo di annullare e disperdere la sinistra». Che sarebbe un caso unico in Europa.

Ma se questo è l'obiettivo non basta la semplice enunciazione. Ed ecco allora il controprogramma. Fatto da un partito che non vuole perdere il proprio insediamento sociale («rincontrando modernizzazioni senza aggettivi») e che punta a quella che definisce una più elevata qualità del lavoro. E in questa impostazione una flessibilità - come quella trattata dal documento Veltroni - non può certo trovare spazio. Nel documento della sinistra ci sarà invece - come ha sollecitato Grandi - una campagna per una nuova stagione dei diritti che riesca ad abbracciare l'intero universo dei lavoratori. Qui, in questa mozione, c'è spazio per un'idea del welfare - lo sostiene Gloria Bufio - che non sia, come dice Veltroni, «di semplice accompagnamento individuale, che in fondo non è molto diversa dall'idea liberista di uno Stato sociale solo per le condizioni estreme». Qui non c'è solo l'elenco dei grandi successi dei governi di

centro sinistra, qui - lo chiede Piero Di Siena - c'è la richiesta pressante di una vera e propria «svolta nell'iniziativa riformatrice dell'azione di governo». Qui non si discute se sia legittima o meno l'ingerenza umanitaria (sono decenni che i movimenti pacifisti hanno elaborato una posizione al proposito), qui si discute se debba essere gestita dall'Onu - come a Timor Est - o se è tollerabile, per una moderna sinistra, che l'organismo internazionale sia svuotato dalla Nato. Che persegua ben altri obiettivi.

E nonostante tutto, pure qui si discute di Ulivo, di coalizione. Pure qui si discute di come riformare la coalizione, di come evitare la permanente litigiosità. Ma la soluzione, stavolta, non è in una formula organizzativa: «La coalizione sarà vitale se lo sono i soggetti che la compongono». Se, insomma, ci sarà un progetto e in questa sarà visibile l'apporto della sinistra, della sinistra socialdemocratica.

Tutto questo fa male all'unità dei diessi? Tortorella è stato netto: «Già si annunciano sei docu-

menti "interpretativi" della mozione firmata da Veltroni. Così si sgretola definitivamente il partito. La nostra scelta invece, quella di un confronto aperto, vero, con una nostra mozione, è esattamente la scelta di chi lavora per l'unità del partito. Un'unità non di facciata». Di più. Lo dirà Piero Di Siena in un intervento che una volta si sarebbero definiti «assai esplicito». Dalla tribuna dice così: «Attenzione: o siamo capaci di tornare a far discutere di politica tutto il partito o parallelamente al congresso ce ne sarà un altro. Nelle federazioni, nei regionali, nei provinciali. E lì si annuncia la resa dei conti fra "dalemiani" e "veltroniani". Se così fosse, la prospettiva sarebbe comunque la fine di questo partito». La sinistra, «la nuova sinistra» dei diessi, non ci sta. Non per sé, ma perché vogliamo comunque «un involucro». Ma perché questo paese ha ancora bisogno di una sinistra riformatrice. Sinistra-sinistra, insomma. «Autonomia».

STEFANO BOCCONETTI



IL DOCUMENTO

ROMA La mozione vera e propria ancora non c'è. Dalla discussione di ieri sono emerse alcune proposte di correzione (Maria Michetti ha chiesto che vengano riscritte le parti dove si parla della famiglia perché il testo proposto rivela le stesse antiquate concezioni contenute nella mozione di Veltroni), di integrazione, ecc. L'appuntamento al Palazzo delle Carte Geografiche ha approvato comunque un documento che definisce le «grandi linee» della mozione congressuale. Ecco in sintesi.

Un congresso di verità. La nuova sinistra dei diessi scrive che il vero tema del congresso sarà la ricostruzione e il rilancio dei diessi. «Altri pensano che da Torino debba prendere avvio un processo che porti alla costituzione di una sorta di "superpartito" della coalizione». Così si arriverebbe ad una sostanziale cancellazione di un autonomo partito della sinistra. «Noi ci proponiamo di contrastare questo tentativo». Anche gli estensori del documento sono convinti della necessità di rilanciare l'Ulivo come «soggetto politico plurale». Ma sono anche «convinti che il rafforzamento della coalizione non possa risolversi nella dissoluzione delle diverse identità». La sinistra dei diessi indica un'altra strada: «Una sinistra ancorata nel lavoro e nei lavori, aperta ai valori dei diritti civili e sociali, aperta alle istanze di libertà e dello sviluppo sostenibile».

Il socialismo europeo. La terza via

s'è rivelata per quel che è: «Un tentativo di uscire dall'orizzonte socialista in direzione di una modernizzazione senza qualità». E allora? Il documento sostiene che il vero problema della sinistra europea oggi è quello di rispondere alla riorganizzazione delle forze conservatrici. Vuol dire che la sinistra, se vuole vincere deve essere socialmente decifrabile, «politicamente e idealmente distinguibile», «progettualmente autonoma».

La modernizzazione che vogliamo. La sinistra che governa non è stata capace di ricostruire una propria identità. Tutto il capitolo dell'Europa sociale è ancora da scrivere. Certo i tentativi di imboccare una via riformatrice (leggi Delors, leggi Lafontaine) sono stati sconfitti. Ma l'alternativa non può essere: perdere o adeguarsi agli imperativi dei mercati globali. La modernizzazione deve essere «innanzitutto coesione economica e sociale della comunità», in altre parole: «umanesimo e civilizzazione».

Flessibilità. Da questa premessa ne discende una linea. Che rifiuta la flessibilità come grimaldello per ottenere l'abbassamento della soglia dei diritti. Ben altra cosa è la «mobilità professionale e occupazionale» che prova ad immaginare la sinistra dei diessi. Una mobilità da garantire con il diritto al salario minimo nei periodi di disoccupazione e col diritto alla formazione permanente e retribuita.

La qualità del lavoro. Esiste un pro-

blema di ridefinizione del welfare. Come farlo? Anche nei diessi c'è chi pensa che «minori tutele, più flessibilità siano condizioni dolorose ma necessarie per far crescere l'occupazione quale che sia». La sinistra viceversa pensa che se si vuole «un'economia sana» serva piuttosto «una più elevata qualità del lavoro».

Eguaglianza, solidarietà, cultura. La mozione chiede di destinare una parte rilevante delle risorse ricavate dalla lotta all'evasione fiscale al finanziamento della spesa sociale e della spesa per l'istruzione per parlarle in questi campi alla media europea.

Sviluppo. La sinistra non crede affatto che «il mercato e la crescita economica» siano di per sé, dei dogmi. Nel documento si chiede di «agire nell'economia di mercato» per arrivare ad un sistema «regolato socialmente».

Una diversa agenda. Più qualità nello sviluppo: «aria più pulita, un diverso sistema della mobilità, tutela delle risorse idriche, valorizzazione dei beni culturali, produzione agricola di qualità e controllata». Di più: questa crescita è possibile, è «realistica».

Non solo privatizzazioni. Vanno salvaguardati e sviluppati importanti segmenti di ricerca, di produzione, di settori di avanguardia. Insomma «non deve più ripetersi quello che è accaduto nelle telecomunicazioni».

Più Stato sociale, più libertà. È sbagliata l'idea che la trasformazione della composizione demografica debba dar

vita ad un conflitto tra giovani e anziani, tra immigrati e italiani. La sinistra dei diessi si batte per un «welfare dei diritti della persona, uno stato sociale promozionale e attivo».

Il governo di centrosinistra. Sinora solo in minima parte il governo è stato promotore di una svolta nelle politiche del lavoro, dello sviluppo, dell'ambiente. Deve partire subito «una fase chiaramente riformatrice dell'azione di governo». E per questo servono soprattutto un diverso indirizzo nella politica economica e sociale.

La qualità della democrazia. Il documento propone, sul tema della riforma elettorale, il doppio turno di coalizione, collegato all'elezione del premier e della sfiducia costruttiva. Ma insiste soprattutto sul tema dell'«autogoverno»: che significa nuovi poteri nel territorio, nei luoghi di lavoro, nella società civile.

La guerra e l'ordine mondiale. I giudizi sono netti: in Serbia c'è stata una guerra. L'intervento, lì, è avvenuto al di fuori della Carta dell'Onu, ad opera della Nato. E questo ha significato una «sconfitta della sinistra». La discussione, insomma, non è sull'intervento umanitario, perché è stato giusto l'intervento a Timor Est. No, la discussione è fra chi pensa che la legalità internazionale possa essere ristabilita «a posteriori» e chi, come la sinistra dei diessi, pensa che sia necessaria un'operazione che porti l'Onu ad avere una nuova centralità nell'ordina-

mento internazionale. In uno slogan: l'idea è rilanciare l'«agenda della pace» elaborata da Boutros Ghali, all'indomani della guerra nel Golfo.

L'Europa che vogliamo. L'Unione deve dotarsi di una Costituzione politica e sociale, fondata sul consenso di tutti i popoli europei.

La sinistra, i diessi, l'Ulivo. I diessi devono avviare una riflessione sulle ragioni delle divisioni che hanno portato alla caduta di Prodi. Gli errori di Rifondazione non cancellano «i nostri limiti nel dialogo col mondo politico e sociale che quel partito rappresenta». Insomma, la «riagggregazione deve avvenire con un'iniziativa politica, culturale, ideale». Si diessi: «Il partito non può solo dire: "Facciamo l'Ulivo". Dobbiamo chiarire in primo luogo il progetto, il ruolo specifico e autonomo che vogliamo giocare, come forza di sinistra, nella coalizione». «Noi pensiamo che una sinistra più forte e autonoma sia la condizione prima per una coalizione più forte e riformatrice».

Un partito vitale. Per avviare l'auto-riforma dei diessi, la componente indica alcune precondizioni: che si sia d'accordo con l'identità fondata sul lavoro, che avvenga a partire dal basso, che si crei in un partito pluralista, a forte partecipazione. Tradotto significa che da partito-istituzione i diessi devono diventare partito-associazione, partito-società, partito-progetto. Il tutto, a patto che non si immagino i diessi come un «partito transitorio».

SCHEDE DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio dei giornali e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, Via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850893
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - INDIRIZZO: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 6.550.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz-Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.R.L.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre 1 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre 1 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001988

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939

20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre 1 - Tel. 02/748271
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
SIS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

